

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'AMBITO DEI
PERMESSI DI RICERCA DI IDROCARBURI "E. R25. ME"
ED "E. R26. ME", A CORREDO DELLE ISTANZE DI RI-
NUNCIA PRESENTATE IN DATA 18 NOV. 1975

Nell'area off-shore citata in titolo, situata ad Ovest dell'isola di Sardegna, lo studio delle linee sismiche "ministeriali", integrato da dati geologici e strutturali acquisiti dal Gruppo Montedison in Sardegna, aveva permesso di addivenire ad una valutazione preliminare che faceva supporre l'esistenza di una serie composta, dall'alto verso il basso, da:

- a) sabbie del Terziario e Quaternario con intercalazioni di vulcaniti nelle zone orientali
- b) carbonatiti Mesozoiche di piattaforma
- c) dolomie e anidriti con probabili livelli saliferi del Trias Medio e Superiore
- d) sedimenti clastici del Trias basale
- e) basamento.

Tale ipotesi era suffragata principalmente dalle informazioni acquisite sugli affioramenti della terraferma, che per quanto riguarda le serie sedimentarie mesozoiche sono invece piuttosto scarse o non molto rappresentative ai fini delle conoscenze stratigrafiche sull'off-shore.

Si poteva tuttavia lecitamente presumere che soprattutto i sedimenti terziari assumessero maggiore importanza nell'off-shore che non in terraferma.

Durante il mese di Gennaio 1975 il contrattista sismico SEISA di Houston ha effettuato nell'area una campagna sismica a riflessione a copertura 24, durante la quale sono stati registrati circa 68,8 km di profilo sul permesso "E. R26. ME" e 161,1 km di profilo sul permesso "E. R25. ME". Scopo di tale studio era anche quello non secondario di confermare le ipotesi stratigrafiche sopra accennate.

Purtroppo, già fin dai primi tests di processing effettuati sulla sismica registrata nell'off-shore oristanese, risultavano emergere alcuni elementi negativi: principalmente si metteva in chiara evidenza che sulle sezioni sismiche, al di sopra di un marker, interpretabile come riflessione del

./.

90.000 | 9-72 - Astor

*Per nota
dele*

basamento cristallino, era possibile osservare solo una fascia di riflessioni molto ridotta, rappresentativa di uno sviluppo di serie sedimentarie estremamente esiguo.

Alla luce di tali dati le prospettive della ricerca nell'area in oggetto apparivano piuttosto limitate; tuttavia l'importanza delle indicazioni sopra riportate era tale da richiedere i più accurati ed attendibili controlli.

La Società Western di Milano, che già aveva effettuato il primo trattamento digitale delle sezioni, effettuava di conseguenza una lunga serie di riprocessing, al fine di cercare di individuare segnali coerenti al di sotto dell'orizzonte sismico interpretato come "substrato" del sedimentario.

Anche tali studi, effettuati applicando le tecniche più svariate, conducevano purtroppo al medesimo risultato conclusivo, (pur determinandosi un sensibile miglioramento nelle qualità degli orizzonti sismici superficiali).

Le caratteristiche delle linee sismiche ottenute sono chiaramente illustrate dagli allegati 1 e 2, che puntualizzano chiaramente la situazione sopra esposta: è facile rilevare, come in corrispondenza delle zone di "alto", la serie sedimentaria non oltrepassi i 600 od al massimo gli 800 millisecondi in tempi doppi, ciò che determina, tenendo conto delle basse velocità medie e della profondità del fondo marino, spessori di sedimentario inferiori ai 700-900 metri.

Questo fatto (unitamente alla presenza di corpi ignei contenuti nella serie) pregiudica evidentemente l'esistenza di favorevoli prospetti per la ricerca; tale condizione è per di più aggravata dal fatto che gli elementi strutturali "chiusi" messi in evidenza dall'interpretazione degli orizzonti sismici superficiali sono di dimensioni estremamente ridotte e tali da non consentire, per eventuali ritrovamenti di idrocarburi, valide prospettive economiche.

Il quadro strutturale dell'area del permesso "E. R25. ME" è fornito dagli allegati 3 e 4 che illustrano le condizioni sopra esposte, mentre per il permesso "E. R26. ME" le linee sismiche registrate non hanno fatto che confermare

./.

l'assetto strutturale già messo in evidenza dalle linee "ministeriali" (mettendo tuttavia in risalto il nuovo fattore fondamentale, precedentemente non rilevabile per la presenza di arrivi ed eventi spurii, dell'estrema riduzione dello spessore della serie stratigrafica in corrispondenza delle zone di alto strutturale).

Si conferma che gli andamenti strutturali principali appaiono legati ad una tettonica distensiva, con ringiovanimento recente, che si è manifestata con faglie ad orientazione preferenziale NW-SE e componenti secondarie N-S e NE-SW; nell'insieme sembra comunque prevalere un assetto principalmente monoclinale anche se localmente, nell'area in esame, si differenziano, in zone di "graben", bacini sedimentari locali.

Si può in conclusione affermare che nell'area oggetto delle presenti istanze sono sostanzialmente venuti a mancare gli obiettivi di ricerca, sia quelli connessi alla presenza di una serie sedimentaria mesozoica che in effetti appare, dopo la sismica svolta, assente o relegata in lembi di erosione alle sole zone di fossa presenti nelle aree, sia quelli Terziari.

Il Miocene appare infatti, nelle zone di interesse strutturale, presente con spessori ridottissimi e solo in determinate direzioni, al di fuori dell'area limitata dalla isobata - 200 m, sembra potersi sviluppare una serie adeguata per lo svolgimento di un eventuale valido programma di esplorazione.

Si nota che se i dati raccolti nell'area appaiono molto poveri ai fini della ricerca petrolifera, sotto il profilo puramente geologico essi forniscono indicazioni molto interessanti, soprattutto nell'area del permesso "E.R25.ME", dove non si disponeva in precedenza di nessuna informazione sismica; e sotto tale profilo la Società scrivente ritiene opportuno di mettere a disposizione di codesto on.le Ministero i dati registrati e le interpretazioni svolte per eventuali studi che enti od istituti scientifici ritenessero opportuno di dover svolgere sull'area stessa.

Per concludere si conferma che, in base alle considerazioni geo-petrolifere di cui sopra (peraltro già anticipate

./.

in precedenti relazioni mensili), la scrivente Società non ritiene che nelle aree in oggetto esistano, dopo l'esecuzione dei lavori sismici sopra citati, motivi o temi di ricerca tali da giustificare un ulteriore sviluppo dell'esplorazione e di conseguenza è venuta nella determinazione di presentare istanza di rinuncia ai permessi di ricerca "E. R25. ME" ed "E. R26. ME".

Luigi Landi
" MONTEDISON S.p.A. "

lu